



FINESTRA PER IL MEDIORIENTE

VEGLIA DI PREGHIERA IN RICORDO DI DON ANDREA SANTORO
PARROCCHIA SS. CROCIFISSO - 5 MARZO 2006

Guida: Stasera ci siamo dati appuntamento in questa chiesa per stare riuniti intorno a Gesù, in spirito di fraternità e semplicità. Disponiamoci in un atteggiamento di ascolto. Davanti al Signore noi desideriamo ricordare don Andrea, ad un mese dalla sua morte, e preghiamo perché, con le parole del Papa, “il suo sangue versato diventi seme di speranza per costruire un’autentica fraternità tra i popoli”. Ci sentiamo in comunione con tutti gli uomini e le donne di buona volontà che in ogni parte della Terra testimoniano Dio Padre in un’opera di amore che abbraccia tutti i popoli, tutte le nazioni, tutte le religioni, affinché dalla dispersione, dall’estraneità e dall’odio entrino nel mistero di unità e di amore di Dio stesso. In particolare sentiamo in quest’ora la vicinanza di tanti nostri fratelli e sorelle, che in Occidente come in Medioriente, pregano secondo le intenzioni della Finestra per il Medioriente, l’associazione voluta da don Andrea per favorire la conoscenza reciproca e lo scambio di doni spirituali tra ebrei, cristiani e musulmani e per promuovere la comunione tra il mondo mediorientale e quello occidentale attraverso un dialogo sincero e rispettoso e la testimonianza del proprio vivere e sentire. Ci mettiamo in piedi e invochiamo la presenza dello Spirito Santo:

VIENI, SANTO SPIRITO (In piedi)

Lettore: ¹ Vieni Santo Spirito
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Tutti: ² **Vieni, padre dei poveri
vieni, datore dei doni
vieni, luce dei cuori.**

Lettore: ³ Consolatore perfetto
ospite dolce dell’anima
dolcissimo sollievo.

Tutti: ⁴ **Nella fatica, riposo
nella calura, riparo
nel pianto, conforto.**

Lettore: ⁵ O luce beatissima
invadi nell’intimo
il cuore dei tuoi fedeli,

Tutti: ⁶ **Senza la tua forza
nulla è nell’uomo
nulla senza colpa.**

Lettore: ⁷ Lava ciò che è sordido
bagna ciò che è arido
sana ciò che sanguina.

Tutti: ⁸ **Piega ciò che è rigido
scalda ciò che è gelido
drizza ciò che è sviato.**

Lettore: ⁹ Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Tutti: ¹⁰ **Dona virtù e premio
dona morte santa
dona gioia eterna. Amen.**

(Seduti)

Letttore: La grazia di Dio, lo Spirito Santo, la perseveranza nella Parola e nella preghiera, la comunità dei fratelli danno la forza per intraprendere e proseguire il cammino della santità cristiana. Lo dico anche a voi, lo dico anche a me: non stanchiamoci di camminare, dimentichiamo, come diceva Paolo, ciò che è dietro, e corriamo verso la mèta, per cercare di afferrare Colui dal quale siamo stati afferrati. *Dalla lettera del 30/04/03*

Spazio di Silenzio

Canto: VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per la sua strada,
lascia che l'uomo ritorni alla sua casa,
lascia che la gente accumuli la sua fortuna,
ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.
Lascia che la barca in mare spieghi la vela,
lascia che trovi affetto chi segue il cuore,
lascia che dall'albero cadano i frutti maturi,
ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.
E SARAI LUCE PER GLI UOMINI,
E SARAI SALE DELLA TERRA
E NEL MONDO DESERTO APRIRAI
UNA STRADA NUOVA (2 v.)
... e per questa strada va', va',
e non voltarti indietro, va',
e non voltarti indietro – o...

Guida: Vengono ora portati all'altare un seme, un po' di lievito, un po' di sale, una fonte di luce, simboli evangelici spesso richiamati da don Andrea:

Letttore: La chiesa è un seme, un lievito, un granello di sale:

IL SEME. Mi torna in mente la parabola del seme che cresce in mezzo alla zizzania, del semetto piccolissimo che diventa un grande albero. Qualche volta vorremmo essere messi a terra come un diamante o come un grano selezionato. Invece siamo niente, come un seme piccolissimo, o in pericolo come il seme tra la zizzania. Ma se ci lasciamo usare dalle mani di Dio e ci lasciamo riempire dal suo Spirito daremo misteriosamente vita al mondo e ne trasformeremo invisibilmente il cuore.

IL LIEVITO. Il pugnetto di lievito gettato in mezzo a un'enorme quantità di pasta. Essere gettati da Dio come cosa insignificante in mezzo a quella porzione di mondo in cui ha deciso di collocarci: apparentemente insignificanti e alla mercé di eventi più grandi di noi da cui spesso ci sentiamo sopraffatti, in realtà carichi della sua vita.

IL SALE. «Se il sale diventa senza sapore – diceva Gesù – a che serve? Sarà gettato via e calpestato dagli uomini». Siamo sale dunque! Siate sale! Per questo è importante avere "il" sale in noi stessi: cioè Cristo, la sua Parola e il suo Spirito.

LA LUCE. Gesù diceva: "Io sono la luce del mondo, chi segue me non cammina nelle tenebre". Se la sua luce è in noi, non solo illuminerà ogni situazione, fosse pure la più tragica, ma noi pure, come sempre Lui diceva, saremo luce. La luce fioca di una candela illumina una casa, un lampadario fulminato lascia tutto al buio. Che Lui brilli in noi con la sua parola, con il suo Spirito, con la linfa dei suoi santi. Che la nostra vita sia la cera che si consuma in totale disponibilità.

Dalle lettere del 28/06 e dell'11/02/05

Canto: VIENI E SEGUIMI (ripresa)
E SARAI LUCE PER GLI UOMINI,
E SARAI SALE DELLA TERRA
E NEL MONDO DESERTO APRIRAI
UNA STRADA NUOVA (2 v.)
... e per questa strada va', va',
e non voltarti indietro, va',
e non voltarti indietro – o...

Spazio di Silenzio

Letttore: Dalla Lettera agli Ebrei 10,5-10

“Entrando nel mondo, Cristo dice:
Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà.

Dopo aver detto prima *non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né*

olocausti né sacrifici per il peccato, cose tutte che vengono offerte secondo la legge, aggiunge: *Ecco, io vengo a fare la tua volontà*. Con ciò stesso egli abolisce il primo sacrificio per stabilirne uno nuovo. Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre."

Parola di Dio - **Rendiamo grazie a Dio**

Spazio di silenzio

Letto: Durante la grande "festa del sacrificio" che i musulmani celebrano alla fine del pellegrinaggio alla Mecca, ho chiesto all'imam della moschea vicina: "qual è il significato del sacrificio degli animali?". "Tre significati, mi ha detto: adorazione e ringraziamento a Dio, memoria della fede di Abramo, condivisione con i poveri (un terzo dell'animale ucciso infatti viene dato ai poveri, un terzo ai parenti meno abbienti, un terzo rimane all'offerente)".

Il Corano riassume tutto questo dicendo: "non sale a Dio la carne e il sangue dei vostri animali ma 'la vostra pietà'. Una famiglia ci ha chiesto: voi non offrite il sacrificio? Ho risposto: il sacrificio è il nostro cuore. Sono rimasti sorpresi e hanno espresso piena approvazione. Mi sono ricordato di quello che Gesù dice nella lettera agli Ebrei: "Padre non hai voluto né offerta né sacrificio, ma mi hai dato un corpo." Il nostro agnello è Gesù. Il nostro agnello è la nostra vita unita a Lui. Il nostro agnello è "amare Dio con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le forze e amare il prossimo come noi stessi". Il nostro agnello è dare la vita per i propri nemici. Gesù ci ha liberato dagli obblighi della "legge", anche la più santa, rivelandoci l'amore gratuito di Dio e introducendoci con la sua grazia nella legge dell'amore, che è donarsi senza misura. Ma è davvero così o, come dice Isaia, siamo un popolo che "onora Dio con le labbra ma il suo cuore è lontano da Lui"? Se la nostra vita (nella concretezza dei nostri corpi e delle nostre anime) non è un'offerta viva, santa, gradita a Dio, se non è un vero culto spirituale di amore, di giustizia, di verità, di castità, di misericordia,

di mitezza, di umiltà, di perdono, di servizio, di sacrificio di noi, di assunzione dei pesi dei nostri fratelli, di condivisione con essi dei nostri beni materiali e spirituali, allora siamo trovati menzogneri davanti a Dio e davanti agli uomini.

Spazio di Silenzio

Se davvero crediamo nell' "Agnello immolato", dovremmo "immolarci" ogni giorno con Lui per risollevare il mondo dalle sue miserie, guarirlo dalle sue sofferenze e dai suoi peccati, ricondurlo al Padre. Dovremmo accettare perfino di essere uccisi ma mai di uccidere. Qui sta la logica cristiana contraria alla guerra: Gesù non dichiarò guerra ai suoi nemici ma si offrì in sacrificio per essi. Gesù morì per Pilato, per Giuda, per l'imperatore di Roma, per i soldati che lo flagellarono, per quelli che lo coronarono di spine, per quegli altri che gli piantarono i chiodi nelle mani e nei piedi, per quello che gli trafisse il costato, per la folla che lo insultava, per i capi del popolo che lo schernivano, per gli apostoli che lo abbandonarono, per i due ladroni che morivano al suo fianco, per il centurione che eseguì la sua condanna a morte, per Erode che si fece beffe di Lui. Con questa sua morte Gesù dichiarò guerra all'odio, alla vendetta, allo spirito di possesso e di dominio, all'arroganza, alla ricerca del proprio piacere e del proprio tornaconto, alla superbia e all'adorazione di sé, alla vanità e a ogni altro genere di vizio. La logica che Lui ci propone non è quella di questo mondo. E' quella che si rinnova ogni giorno quando alla messa diciamo: "questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi...questo è il mio sangue versato per voi e per tutti in remissione dei peccati". Aggiungendo: "fate questo in memoria di me", Gesù voleva dire: questo sono io, non lo dimenticate. Io sono colui che ama chi non è degno di essere amato. Sono colui che come un agnello innocente lava nel suo sangue le colpe degli altri, sono il servo che si china a lavare i piedi di tutti. Per questo sono vincitore. Dicendoci: "prendete e mangiate...prendete e bevete..." Gesù ci invita ad accostarci al suo amore, a nutrirci di esso, ad assorbirlo,

a viverlo, a convertirci ad esso, a lasciarci trasformare da esso fino a dare la vita per i nostri fratelli, fino a morire per quelli che ci fanno del male. Ci invita a fare di Dio la nostra ricchezza abbandonando ogni altro idolo.
Dalla lettera del 26/02/03

Canto: PADRE MIO

Padre mio, mi abbandono a Te,
di me fa quello che ti piace.
Grazie di ciò che fai per me,
spero solamente in Te.
Purché si compia il tuo volere
in me e in tutti i miei fratelli
niente desidero di più,
fare quello che vuoi Tu.

*RIT: Dammi che ti riconosca,
dammi che ti possa amare sempre più.
Dammi che ti resti accanto
dammi d'essere l'Amor.*

Fra le Tue mani depongo la mia anima,
con tutto l'amore del mio cuore,
mio Dio, la dono a Te,
perché ti amo immensamente.
Sì, ho bisogno di donarmi a Te
senza misura affidarmi alle tue mani,
perché sei il Padre mio,
perché sei il Padre mio.

Spazio di silenzio - Testimonianza

Lettore: Preghiamo insieme e diciamo:
ascoltaci, o Signore

Tutti: Ascoltaci, o Signore

Per la riconciliazione e il dialogo tra ebrei,
cristiani e musulmani:

Tutti: Ascoltaci, o Signore

Per l'unità nella Chiesa e tra le Chiese

Tutti: Ascoltaci, o Signore

Per il dono di vocazioni idonee al dialogo

Tutti: Ascoltaci, o Signore

Preghiamo ancora il Signore...

(Suppliche e ringraziamenti spontanei)

Padre nostro

“Meryem anà” (Maria Madre)

Lettore: Maria Donna di Gerusalemme

**Tutti: Dove ti offrìsti con Gesù ai piedi
della croce,**

Lettore: Maria Donna del Cenacolo

**Tutti: Dove raccogliesti il soffio dello
Spirito Santo,**

Lettore: Maria Donna di Efeso,

**Tutti: dove giungesti con Giovanni “tuo
figlio”**

Lettore: Inviato in missione dallo Spirito,

Tutti: prega per noi.

Lettore: Maria madre delle pecore fuori
dall'ovile,

Tutti: Madre di chi non conosce tuo figlio,

Lettore: Madre di coloro che “non sanno
quello che fanno:

Tutti: Prega per noi.

Lettore: Maria madre delle anime senza vita,

Tutti: Madre delle menti senza luce,

Lettore: Madre di cuori senza speranza,

**Tutti: Madre dei figli che uccisero tuo
Figlio,**

Lettore: Madre dei peccatori,

Tutti: madre del ladrone non pentito,

Lettore: Madre del figlio non ritornato:

Tutti: prega per noi.

Lettore: Maria madre di chi non lo ha seguito,

Tutti: Madre di chi lo ha rinnegato,

Lettore: Madre di chi è tornato indietro,

**Tutti: Madre di chi non è stato chiamato:
prega per noi.**

Lettore: Maria madre di coloro che vanno
come Giovanni

Tutti: A cercare I figli di Dio dispersi,

Lettore: Madre di quelli che scendono agli
inferi per annunciare ai morti la Vita:

Tutti: prega per noi.

Lettore: Maria madre vieni a vivere con me:

**Tutti: Vieni nella casa dove mi chiede di
abitare,**

Lettore: Vieni nella terra dove mi chiede di
andare,

**Tutti: Vieni tra gli uomini che mi chiede di
amare,**

Lettore: Vieni nelle divisioni che mi chiede di
sanare,

**Tutti: Vieni nei cuori che mi chiede di
visitare.**

Lettore: Vieni a casa mia a farmi da madre,

**Tutti: Vieni Maria a darmi il tuo cuore di
madre.**

Lettore: “Meryem anà” “Maria Madre” di tutti i
popoli

Tutti: Prega per noi.

(preghiera scritta da don Andrea)

Saluto del Parroco e Benedizione finale